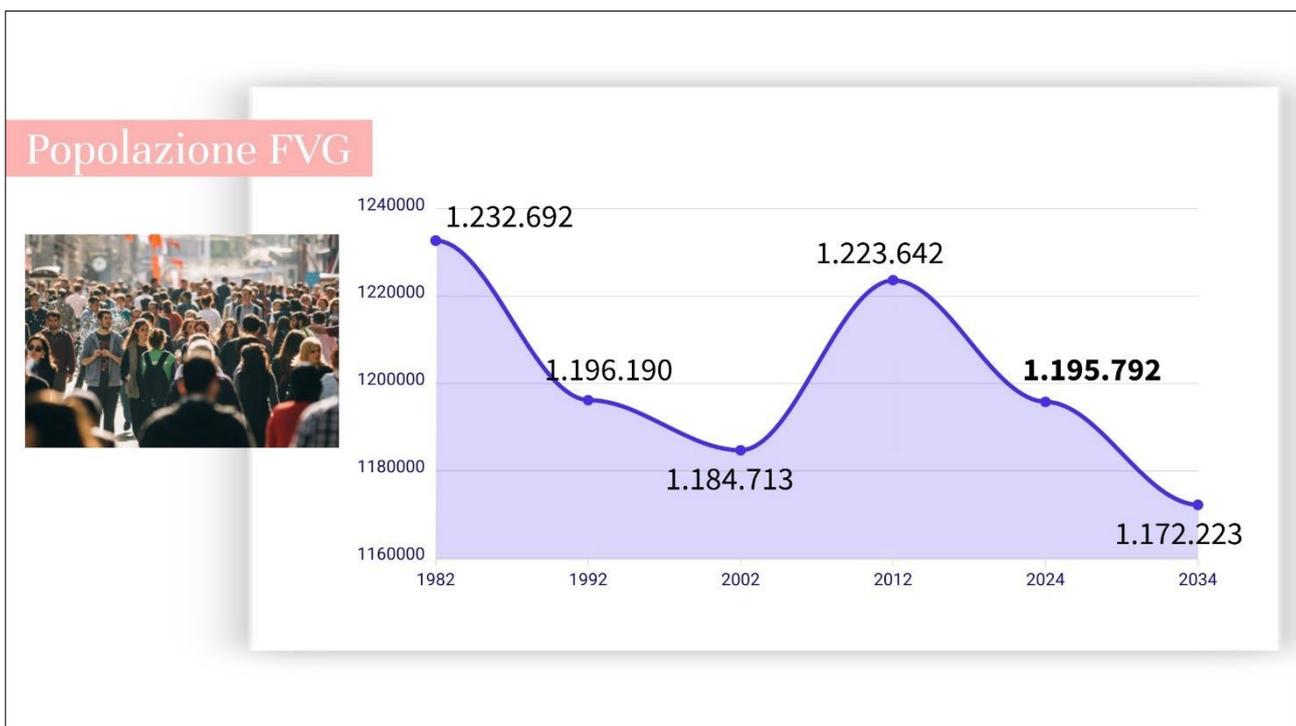


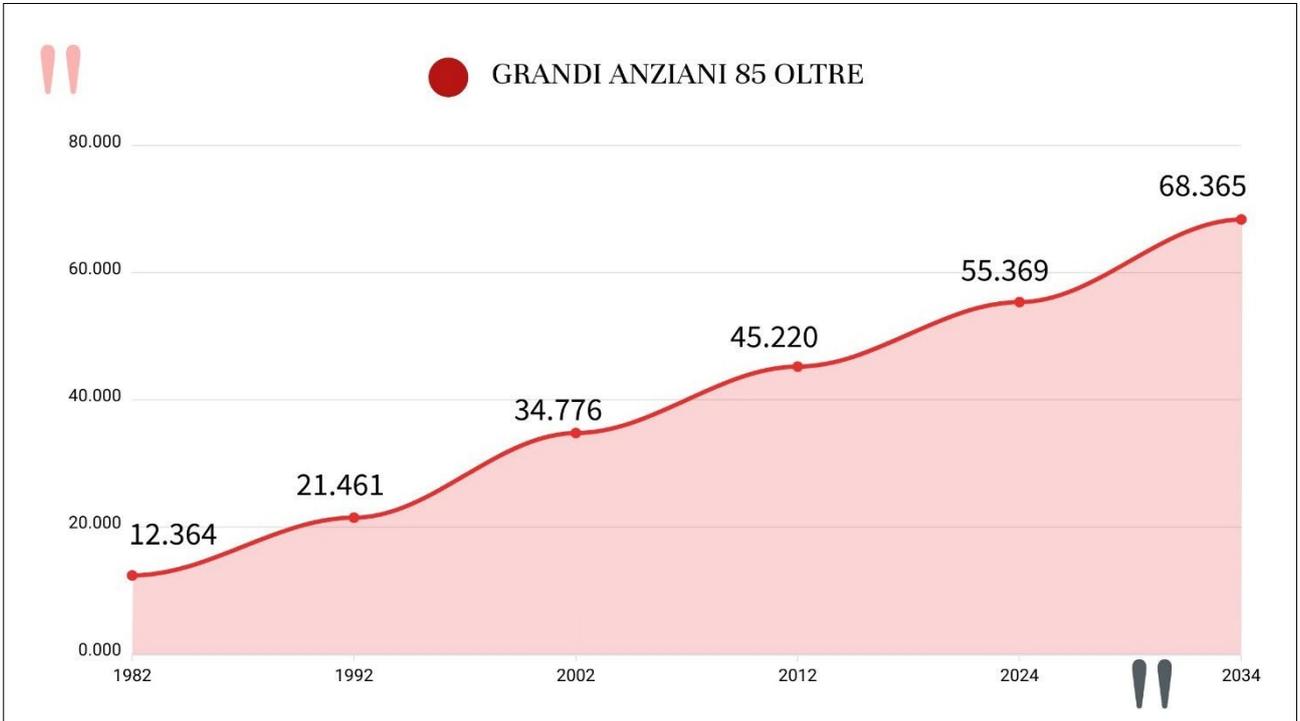
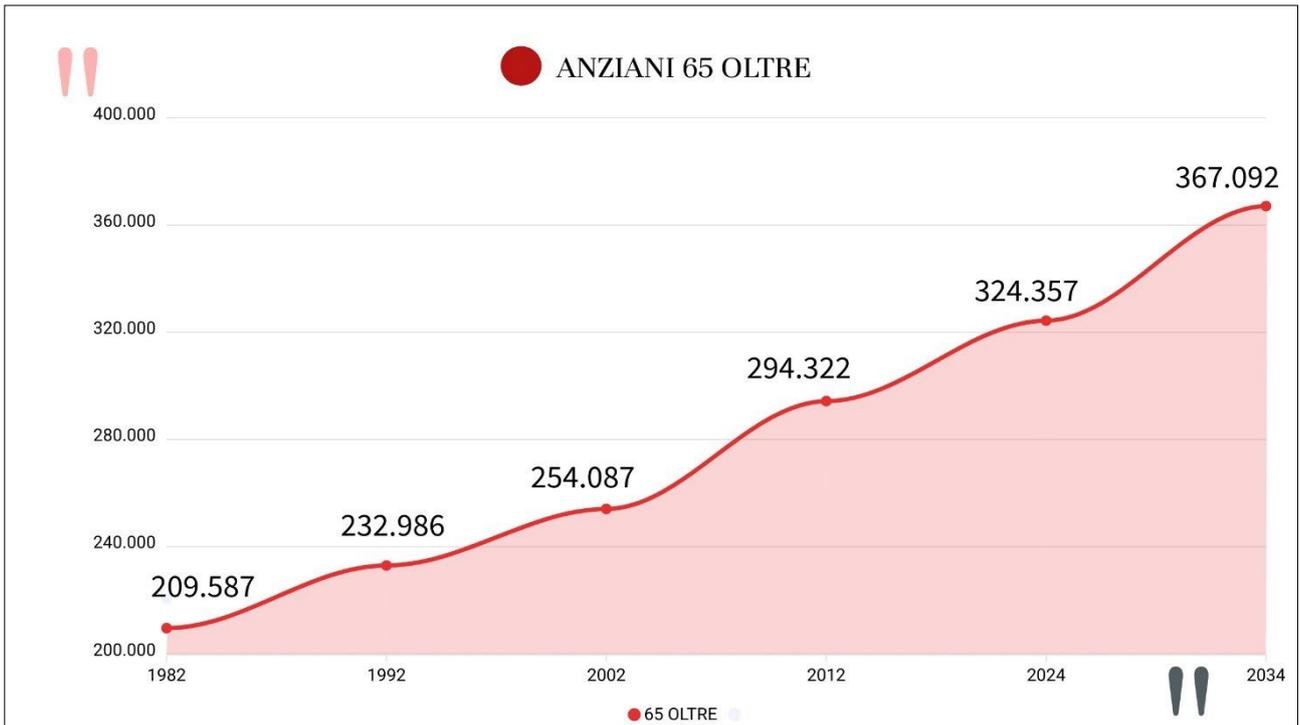
CGIL**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**

SEGRETERIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

OSSERVAZIONI PIANO TRIENNALE CAREGIVER REGIONE FVG

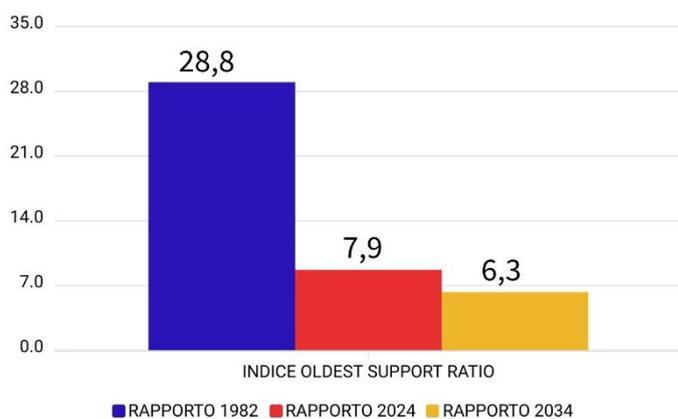
Tenuto conto che riteniamo apprezzabile lo sforzo della Regione per superare il mero sostegno finanziario a chi svolge attività di assistenza e cura non professionale, attraverso misure volte alla valorizzazione sociale del ruolo, ci sembra opportuno osservare alcuni dati, anche con una prospettiva statistica al 2034, in riferimento alla dimensione della popolazione con particolare riguardo a quella anziana e ad alcuni indici relativi alla potenziale platea dei care giver.





Indice O.S.R.

POTENZIALI CAREGIVER (50/74 - 85+)



Sui caregiver si è scaricata l'attività di cura dei propri familiari fragili o non autosufficienti. Assistenza a lungo termine (LTC) in virtù di un legame affettivo.

Attività di 3 tipi

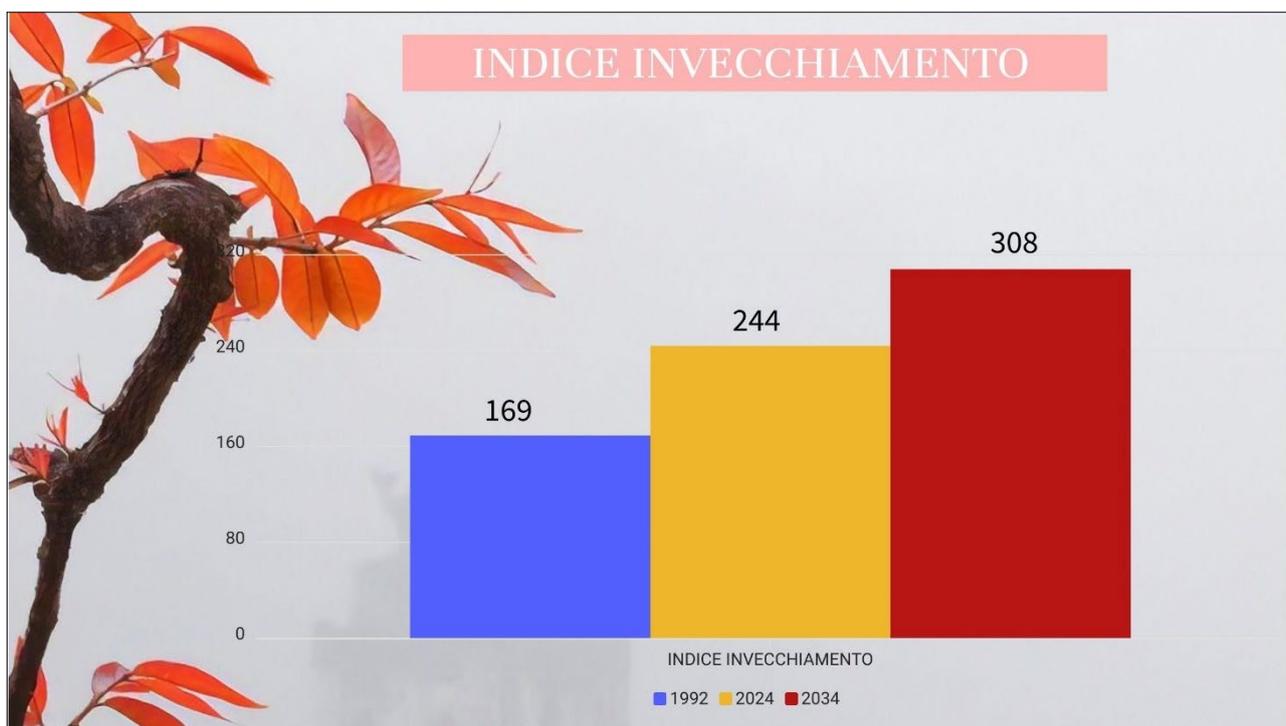
- Di base
- Strumentali
- Sanitario

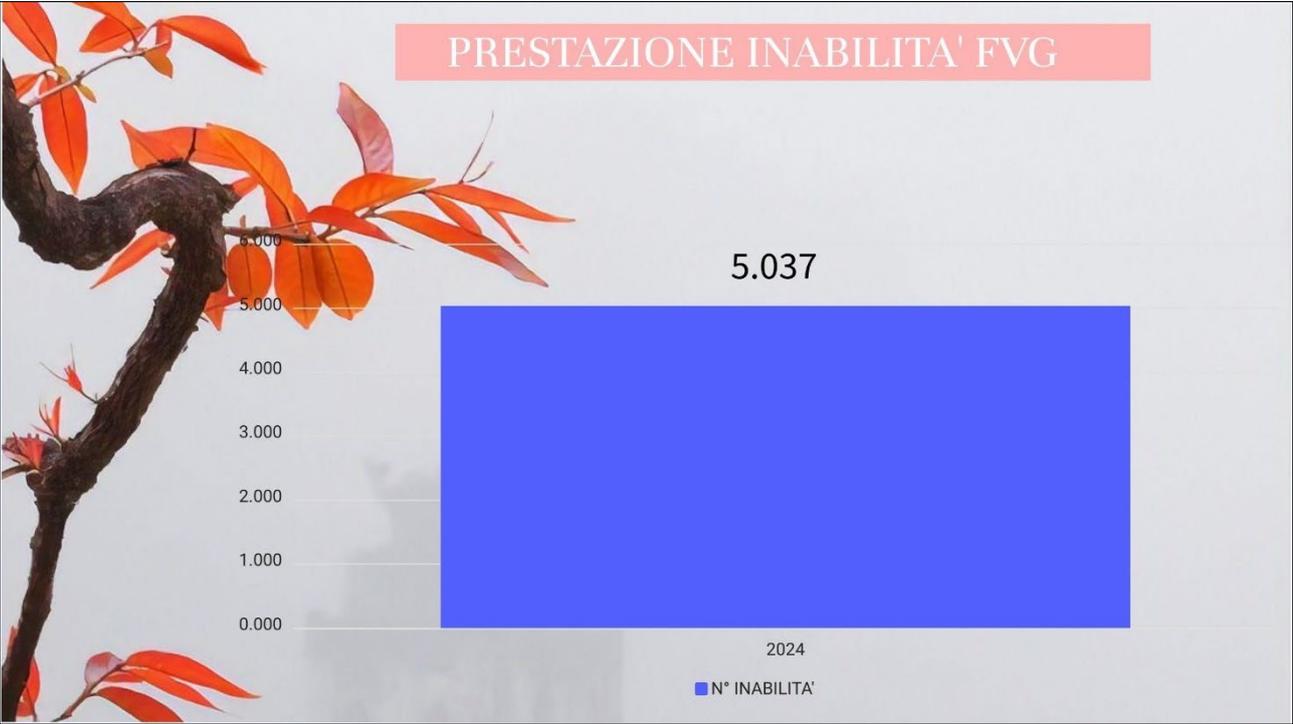
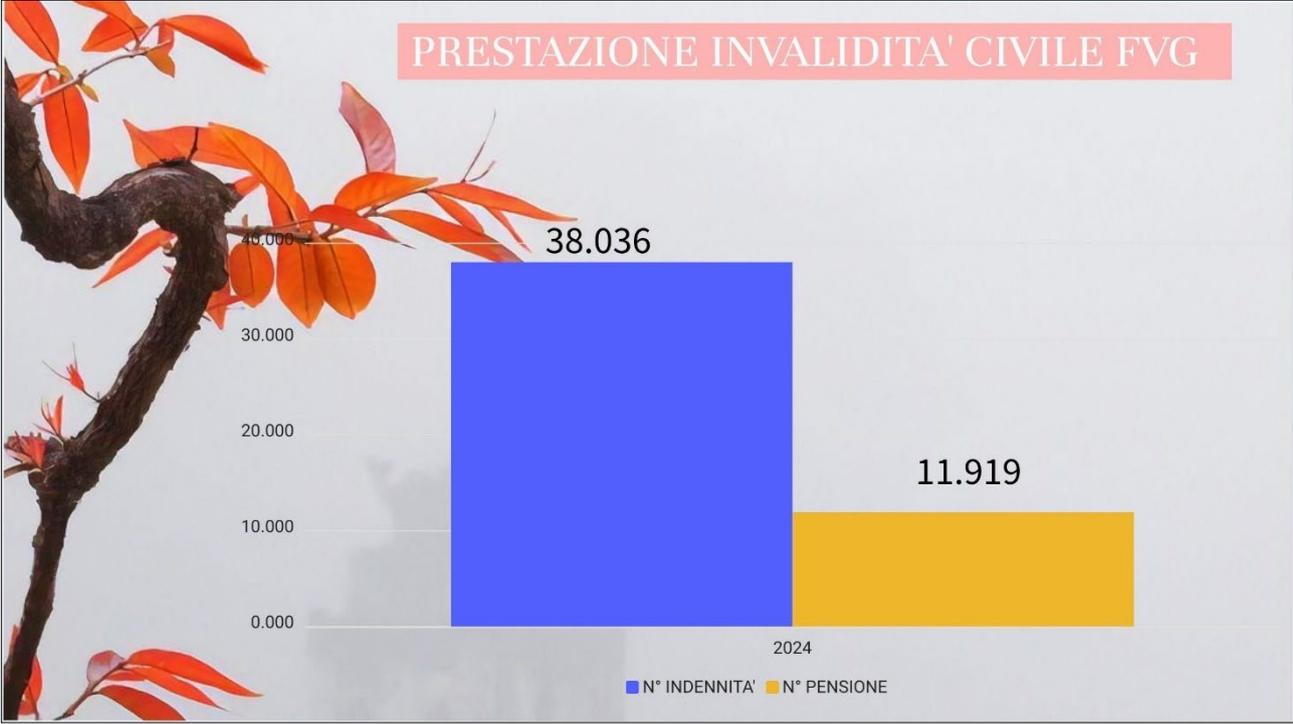


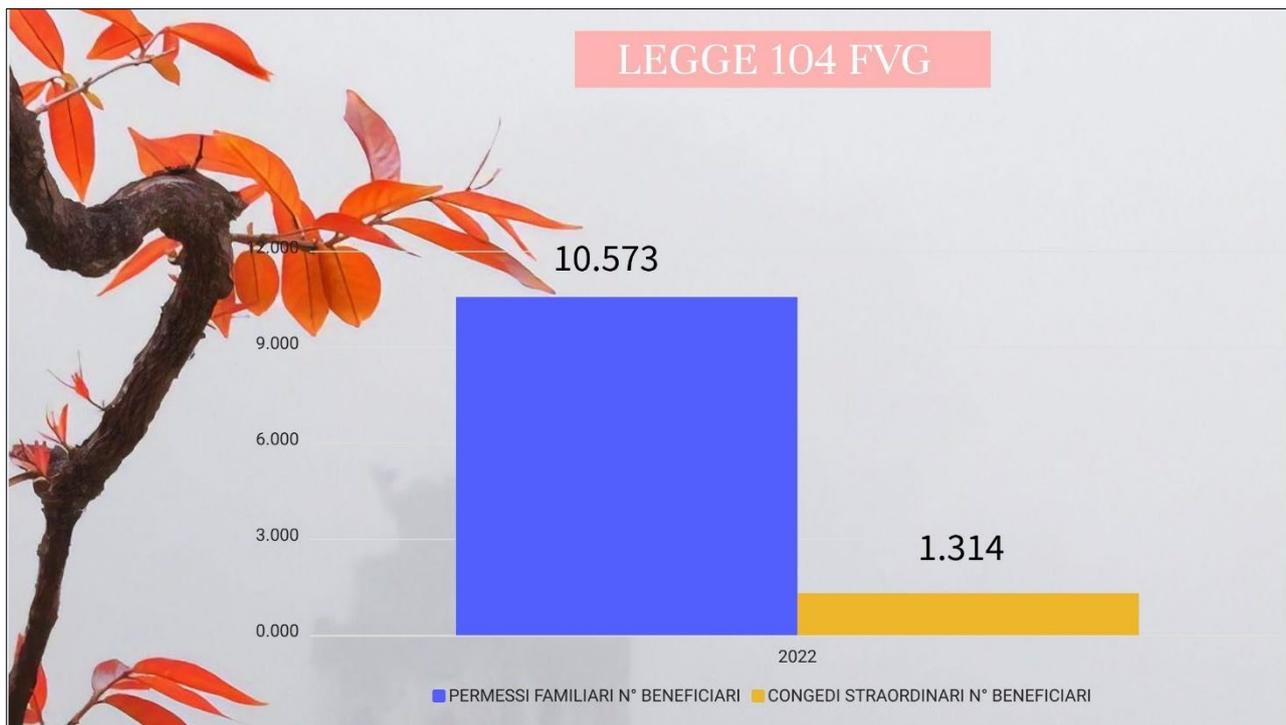
DOMANDA

Chi assiste chi deve assistere?

INDICE INVECCHIAMENTO







Questi dati, sebbene non esaustivi dell'intera dimensione legata all'assistenza dei propri familiari, ci indicano la necessità nel prossimo futuro di interventi strutturali, di risorse che dovranno via via adeguarsi alla crescita del fenomeno stesso e di un stretto rapporto tra servizio pubblico e soggetti di rappresentanza sociale che agiscono nel territorio.

Del resto le stesse rilevazioni dell'Osservatorio dei Bisogni Sociali della nostra organizzazione confermano una domanda di assistenza decisamente in crescita.

Rispetto ai requisiti delle persone che necessitano di assistenza e cura non professionale, segnaliamo l'esigenza di valorizzare tutte quelle aree di bisogno, spesso inespresso, che non rientrano tra gli interventi sanitari e sociali in quanto rappresentano fasi iniziali di fronteggiamento della malattia e della disabilità non ancora certificate, ma altrettanto impegnative per i caregiver.

Data la complessità della materia, considerate le caratteristiche dei caregiver risultanti dalle analisi statistiche che descrivono un elevato numero di anziani e anziane impegnati in tale ruolo, vista la rilevanza, nonché la diffusione sociale del fenomeno, riteniamo che il welfare e i sostegni finanziari ai caregiver non possano limitarsi al sostegno delle classi a minore reddito, ma debbano sostenere nelle forme compatibili anche le classi di reddito medie, in quanto le spese sostenute dalle famiglie, che coinvolgono una moltitudine di aspetti non misurabili, risultano elevate e non sufficientemente compensate.

Rispetto ai compiti previsti per le Aziende sanitarie e i Servizi sociali dei Comuni con l'eventuale concorso degli Enti del terzo settore, osserviamo che:

- è necessario rinforzare il personale sanitario e sociale dedicato nei PUA per affrontare il carico di lavoro derivante dalla valutazione dello stress e dall'attuazione degli interventi di sostegno e sollievo dei caregiver e per le visite domiciliari;
- andrebbe meglio specificato cosa si intende per sollievo e se tale misura sia da ritenersi occasionale o continuativa, in particolare per sollevare dal ruolo i minori di età, che a nostro

parere e sulla scorta di raccomandazioni espresse dalla letteratura scientifica, non dovrebbero vedersi assegnare tale ruolo;

- chiediamo di valutare e sostenere altre aree di bisogno, quali ad esempio il trasporto verso i servizi che svolgono funzioni di sollievo per il caregiver e verso luoghi di aggregazione sociale, per rendere tali servizi effettivamente accessibili;
- al fine di favorire l'accesso o il reinserimento lavorativo dei caregiver al termine o in sovrapposizione compatibile con tale impegno, è auspicabile che la Regione individui facilitazioni di accesso nell'ambito del sistema di formazione regionale a tutti i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, non necessariamente collegata alle attività di assistenza alla persona, bensì adeguata al complesso delle competenze in possesso della persona che ha svolto o sta svolgendo il ruolo di caregiver;
- riteniamo necessario che l'ampio spettro di interventi previsti dalla Regione trovi la necessaria organicità nell'ambito dei Servizi sanitari e sociali dei Distretti e degli Ambiti territoriali, mediante la programmazione e il coordinamento della Regione rispetto ai Piani nazionali che vedono impegnati tali Servizi in un'ottica di integrazione sociosanitaria.

Rimanendo in attesa di un Vs. riscontro porgiamo cordiali saluti

7 agosto 2024

Renato Bressan – Daniela Bais

Segreteria Spi-Cgil FVG regionale